



Comune di Avellino

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

27/01/2014

N. 18

OGGETTO: PROGETTO “SPORTELLO ANTIVIOLENZA E ANTIDISCRIMINAZIONE”.
APPROVAZIONE PROTOCOLLO D’INTESA.

L’anno duemilaquattordici il giorno ventisette del mese di gennaio alle ore 9,50 nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede il Sig. Foti Paolo

nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti, i seguenti Sigg. Assessori:

| COGNOME E NOME | QUALIFICA | PRESENTE |
|------------------------|-----------|----------|
| FOTI PAOLO | SINDACO | SI |
| LA VERDE STEFANO | ASSESSORE | NO |
| BARRA CATERINA | ASSESSORE | SI |
| CIGNARELLA NUNZIO | ASSESSORE | SI |
| RUBERTO GIUSEPPE | ASSESSORE | SI |
| SPAGNUOLO ANGELINA | ASSESSORE | SI |
| VANACORE ROBERTO | ASSESSORE | SI |
| VIETRI LUCIA | ASSESSORE | SI |
| MARCHITIELLO ANNA RITA | ASSESSORE | SI |
| D’AVANZO GUIDO | ASSESSORE | SI |

Partecipa il Segretario Generale CARLO TEDESCHI - Incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l’adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell’argomento indicato in oggetto.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere, ai sensi dell'art. 49 del D.L.G.S. 267/2000

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere:
FAVOREVOLE
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere:
FAVOREVOLE
- su proposta dell'Assessore Vietri Lucia

**OGGETTO: PROGETTO “SPORTELLLO ANTIVIOLENZA E ANTIDISCRIMINAZIONE”.
APPROVAZIONE PROTOCOLLO D’INTESA.**

SU PROPOSTA DELL’ASSESSORE ALLE PARI OPPORTUNITA’ LUCIA VIETRI

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO

-che lo “*Sportello antiviolenza e antidiscriminazione*”, promosso da Comune di Avellino, si inserisce in un quadro di politiche volte a sostenere le pari opportunità, a diffondere una cultura della non-violenza e della non-discriminazione e a contrastare e rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione della parità e delle pari opportunità;

-tali obiettivi sono una priorità per l’Amministrazione comunale che, anche all’interno del Programma Politico del Sindaco, afferma l’impegno a definire ed attuare una politica locale volta a sensibilizzare i cittadini sul tema della inclusione sociale e della valorizzazione delle differenze;

CONSIDERATO

-che il progetto “*Sportello antiviolenza e antidiscriminazione*” risponde alle necessità di un territorio caratterizzato da significative trasformazioni sociali e demografiche, in cui il fenomeno della violenza e della discriminazione riguardano tutti gli individui o le categorie che si percepiscono e/o vengono percepite come “diverse” o appartenenti a “minoranze”;

-che per la realizzazione del progetto “*Sportello antiviolenza e antidiscriminazione*” il Comune ha promosso una serie di incontri con associazioni cittadine, Onlus e sindacati che, con modalità e caratteristiche differenti si occupano delle problematiche connesse al fenomeno della discriminazione e della violenza;

-che negli incontri è stato presentato un Protocollo di Intesa (il cui documento si allega alla presente deliberazione, indicandolo come “allegato n.1”) che definisce le finalità e disciplina le modalità attuative dello Sportello, per assicurarne il funzionamento e vincolare i firmatari all’esercizio delle proprie funzioni;

Dato atto che i contenuti del Protocollo risultano coerenti alle finalità da conseguire e che le stesse sono parte degli atti di programmazione generale dell’Ente;

Ritenuto pertanto di procedere all’approvazione del Protocollo proposto;

VISTI

-il Decreto legislativo n. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”

-il Decreto legislativo n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”;

-lo Statuto del Comune di Avellino, all’art. 3 e all’art.5;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente delle Pari Opportunità;

VISTO il parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore Finanze;

Con votazione unanime e palese espressa per alzata di mano

DELIBERA

- 1) la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare il Protocollo d'intesa dello "*Sportello anti violenza e antidiscriminazione*", "allegato n.1", alla presente deliberazione quale parte integrante, autorizzandone la sottoscrizione dello stesso Sindaco, Assessore alle Pari Opportunità e dei soggetti aderenti;
- 3) di dare atto che la presente non comporta impegno di spesa;
- 4) di dare alla presente esecuzione immediata.

Il Dirigente

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE
ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA E DELLA DISCRIMINAZIONE
T R A
COMUNE DI AVELLINO
E
ASSOCIAZIONI/ONLUS/SINDACATI

PREMESSO CHE:

- Il comune di Avellino, nella persona del Sindaco Paolo Foti e dell'Assessore alle Pari Opportunità, Lucia Vietri, domiciliato per la carica legale presso la sede del medesimo Ente, intende avviare un processo

articolato che vede il coinvolgimento di più livelli istituzionali, dell'associazionismo e del terzo settore e i sindacati per costruire percorsi efficaci di prevenzione e contrasto sia alla violenza sia alle diverse forme di discriminazione;

- Le Associazioni/Onlus/ Sindacati (nomi ...) hanno tra i loro obiettivi statuari quello di svolgere attività di utilità e promozione sociale nei settori della tutela dei diritti civili e della promozione della cultura;
- La Costituzione Italiana all'articolo 2 afferma che “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità”;
- La Costituzione italiana afferma all'articolo 3 che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali”. La normativa italiana è intervenuta per assicurare l'applicazione concreta di questo principio, anche attraverso la ratifica di Convenzioni internazionali e il recepimento di normative europee;
- La «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea» approvata il 14 novembre 2000, all'art. 21 vieta “qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale”. Tramite questa affermazione di diritto, la “Carta di Nizza” da un lato riconosce il carattere complesso e multi-dimensionale del fenomeno, dall'altro pone in evidenza la potenziale diffusione che può assumere. Essa sollecita quindi l'assunzione di misure integrate di prevenzione, contrasto e intervento che possano fornire una risposta concreta per tutti gli individui;
- La legislazione italiana ha previsto i seguenti atti normativi: [Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93](#), "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere..."; [Decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11](#), "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", convertito in legge n. 23 aprile 2009, n. 38, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2009; [Legge 4 aprile 2001, n. 154](#), "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"; [Legge 15 febbraio 1996, n. 66](#), "Norme contro la violenza sessuale"; [D.lgs 9 luglio 2003, n. 215](#), "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica"; [D.lgs 9 luglio 2003, n. 216](#), "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro"; [D.L. 26 aprile 1993, n. 122](#), "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa", convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 1993, n. 205.

CONSIDERATO CHE:

- Le Parti firmatarie del presente accordo, in relazione alle attività e agli obiettivi citati in premessa, hanno concordato la costituzione di uno “*Sportello antiviolenza e antidiscriminazione*” ubicato presso il Comune di Avellino, che ne garantisce l'apertura e il funzionamento nel rispetto dell'orario di apertura degli uffici comunali;
- Le parti firmatarie del presente accordo, concordano nell'affidare allo “*Sportello antiviolenza e antidiscriminazione*” le seguenti attività:
 - Attivazione della rete di soggetti che sul territorio sono impegnati nel contrasto del fenomeno della discriminazione e della violenza;
 - Realizzazione di un'azione di comunicazione, formazione e sensibilizzazione sul tema;
 - Promozione di una corretta informazione alle persone sui riferimenti e le Associazioni presenti sul territorio;
 - Orientamento e supporto alle persone che, rivoltesi allo Sportello, hanno dichiarato di essere state oggetto di violenza e/o discriminazione, verso i referenti che aderiscono all'iniziativa secondo le competenze dichiarate;

- Raccolta dei dati sul fenomeno della violenza e della discriminazione rilevato a livello locale.

- Gli incontri svoltisi nel corso dell'elaborazione del presente Accordo, hanno evidenziato la necessità di mettere in rete e implementare le iniziative locali attraverso protocolli mirati a promuovere un'azione sinergica che ottimizzi risorse ed energie, favorisca lo scambio di idee e soluzioni, valorizzi le competenze e le esperienze di ciascun soggetto firmatario; ciò al fine di costruire un quadro dei fenomeni di violenza di genere e di discriminazione sul territorio cittadino, diffondere una cultura basata sul principio della parità di trattamento, migliorare la qualità delle risposte offerte da tutti i soggetti interessati.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

La narrativa che precede è parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2 – Finalità ed obiettivi del Protocollo di Intesa

Viste le normative nazionali e internazionali che definiscono il fenomeno e indicano gli strumenti per individuarlo e contrastarlo, il presente accordo ha come obiettivi:

Promozione e attivazione della rete locale:

- Mettere a punto azioni integrate tra le Parti firmatarie;
- Promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità già individuate o che emergano nell'ambito del lavoro comune;
- Sviluppare un piano annuale di programmazione condivisa.

Contrasto del fenomeno:

- Promuovere strategie pubbliche di intervento contro la discriminazione e la violenza di genere ed azioni specifiche sui problemi rilevati;
- Fornire assistenza e sostegno alle vittime.

Monitoraggio e verifica:

- Monitorare le attività realizzate dai singoli soggetti, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità;
- Coordinare e incrementare la raccolta dei dati, favorendo l'elaborazione di statistiche relative all'andamento dei fenomeni sul territorio del Comune di Avellino;
- Promuovere la ricerca su cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza di genere e della discriminazione.

Prevenzione e sensibilizzazione:

- Promuovere campagne di informazione, progetti di formazione e sensibilizzazione sui temi della discriminazione e della violenza, per contrastare il formarsi di comportamenti discriminatori e violenti e per favorire lo sviluppo della cultura della parità di trattamento.

Articolo 3 – Responsabili del Protocollo di Intesa

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati le Parti concordano di costituire un gruppo di lavoro permanente (denominato **Tavolo tecnico**) di cui faranno parte uno o più referenti qualificati di ciascuna Associazione/ Ente /Onlus /Sindacato firmatario del presente accordo. L'eventuale sostituzione dei rappresentanti legali del presente accordo di una delle Parti dovrà essere comunicata agli altri componenti del Tavolo Tecnico.

Articolo 4 – Forme di collaborazione

L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da Istituzioni, cittadini o altre Associazioni, operanti nel territorio provinciale, sul medesimo tema. (Difensori civici, Consulte locali, centri antiviolenza, associazioni di migranti e di tutela dei diritti, organizzazioni per la tutela dei diritti dei disabili, delle persone anziane, degli omosessuali, dei minori etc.). A tal fine, al gruppo di lavoro costituito ai sensi del precedente articolo, viene affidato il compito di coinvolgere altri Enti Istituzionali e le realtà territoriali regolarmente accreditate presso la Regione e la Prefettura che di volta in volta dovessero rendersi necessari.

Articolo 5 – Impegni reciproci

Le Parti si impegnano, ognuno in relazione al proprio ruolo e per la parte di rispettiva competenza, a svolgere i compiti di seguito elencati:

- Promuovere politiche volte a consolidare e rendere più efficaci le collaborazioni con Enti, Associazioni e Attori del Terzo Settore;
- Mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e delle sue risorse;
- Contribuire alla gestione dei casi di discriminazione e di violenza rilevati tramite l'attivazione delle rispettive specifiche risorse di sostegno e assistenza;
- Provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati rilevati sul fenomeno della discriminazione e della violenza di genere;
- collaborare all'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali della persona e a diffondere la cultura dei diritti umani, delle pari opportunità per tutti, della non discriminazione e della non violenza, sensibilizzando attraverso attività e campagne di informazione e sensibilizzazione mirate, rivolte al tessuto sociale, Istituzionale e all'Associazionismo, nonché all'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie;
- Promuovere periodici momenti di approfondimento sull'andamento del fenomeno in base ai dati raccolti.

Articolo 6 – Durata del Protocollo d'Intesa

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni tre, rinnovabili per uguale durata, a decorrere dalla data di approvazione del Protocollo stesso da parte dei rispettivi contraenti.

Articolo 7 – Recesso, modifiche e risoluzione del Protocollo d'Intesa

Le parti hanno la facoltà di recedere dal presente Protocollo d'Intesa, ovvero di risolverlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte con raccomandata con avviso di ricevimento con preavviso di almeno tre mesi. Qualsiasi modifica o integrazione al presente Protocollo dovrà essere apportata in forma scritta e previa approvazione mediante apposito atto sottoscritto dalle Parti. Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di Protocollo d'Intesa già eseguito.

Articolo 8 – Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a trattare i dati personali provenienti dal presente Protocollo d'Intesa unicamente per le finalità connesse all'esecuzione degli obiettivi contenuti nell'accordo e nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

Articolo 9 – Controversie

Per qualsiasi vertenza che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, è competente a decidere il Foro di Avellino.

Articolo 10 – Registrazione e oneri fiscali

Il presente Protocollo d'Intesa sarà registrato solo in caso d'uso, con spese a carico di chi ne ha interesse, ed è esente da imposta di bollo a norma del D.P.R. n.642/1972 (art.16 della Tab.B) in quanto atti posti in essere da amministrazioni pubbliche.

Letto, confermato e sottoscritto,

Avellino, li

p. il Comune di Avellino

Il Sindaco/L'Assessore.....

.....

p. l'Associazione.....

Il Presidente.....

.....

p. l'ONLUS

Il

.....

p. Sindacati

il.....

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Li, 05/02/2014

Della sujestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 Decreto Legislativo n. 267/2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to

L'oggetto della sujestesa deliberazione è stato comunicato, con lettera n. _____ in data _____, ai signori capigruppo consiliari così come previsto nell'art. 125 Decreto Legislativo n. 267/2000.

Il Messo Comunale

f.to

Il Funzionario Atti G.C.

f.to

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 05/02/2014 come prescritto dall'art. 124 per rimanervi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Leg.vo n. 267/2000;
- E' divenuta esecutiva il _____
- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4 D.L. n. 267/2000);

Avellino, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE